



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Dell'Imitatione Di Christo

Thomas <von Kempen>

Roma, 1637

Del desiderio della vita eterna, & quanto grandi siano i beni promessi a
quei che combattono, Cap. 49.

[urn:nbn:de:hbz:466:1-46616](https://nbn-resolving.org/urn:nbn:de:hbz:466:1-46616)

Stare da se tutte le occupationi terrene, interiori, & esteriori.

Del desiderio della vita eterna, & quanto grande siano i benefici promessi a quei che combattono. Cap. XLIX.

Figliuolo, quando tu senti che ti viene infuso dal cielo il desiderio dell'eterna vita, & che tu brami di uscire dal tabernacolo del corpo, per potere contemplare la mia chiarezza senza alcuna ombra di mutazione; stanga il tuo cuore, & riceui questa santa inspiratione con tutto il tuo desiderio. Rendi somme gratie alla superna bontà, la quale tanto liberalmente si porta reco, rato misericordiosamente ti visita, ardentemente ti eccita, & potentemente ti solleva, accio che tu non sia tirato alle cose ter

rene col proprio peso Impercohe
 tu non riceui questo per quel che
 hai pensato, o per tuo sforzo, ma
 solamente perche la superna gra-
 tia, & lo sguardo diuino si è de-
 gnato di darrelo; accioche tu fac-
 ci profitto nelle virtù, & in mag-
 giore humilta, & perche t'apparec-
 chi alle future battaglie; sforzādo
 ti d'accostarti a me cō tutto l'af-
 fetto del tuo cuore, & di seruirmi
 con viuā & ardente volontà.

2 Figliuolo, spesse volte il fuo-
 co arde, ma la fiamma non sale in
 alto senza fumo. Così i desiderij
 d'al cuni sono accesi alle cose del
 cielo, & nondimeno non sono li-
 beri dalla tentatione dell'affetto
 carnale: & perciò non si esercita-
 no puramente per l'honor di
 Dio, in quello che da lui con-
 tanto desiderio domandano. Tale
 è spesse volte il tuo desiderio, il
 quale tu hai mostrato esser tanto

Importuno ; percioche non è pu-
ro, & perfetto quel che è imbrat-
tato di propria commodità.

3. Domanda non quel che ti è
diletteuole, & comodo, ma quel
che mi è grato, & di honore ; im-
perochè se drittamente giudichi,
tu hai a preferire la mia ordina-
zione al tuo desiderio, & ad ogni
cosa desiderata, & quella seguire.
Io conosco il tuo desiderio, & ho
vditi i tuoi spessi sospiri, & pianti.
Già vorresti essere nella libertà
della gloria de' figliuoli di Dio: già
ti diletta l'habitatione eterna, &
la patria celestiale piena di gau-
dio ; ma non è ancor venuta que-
st' hora, essendo ancora tempo di
guerra, tempo di fatica, & di pro-
ua. Tu desideri d'essere ripieno
del sommo bene: ma non puoi ciò
conseguire adesso. Io sono; aspet-
tami, dice il Signore, insino a tanto
che venga il regno di Dio.

Tu

4 Tu hai ancor da esser prouato in terra, & essercitato in molte cose. Ti sarà ben concesso tal' hora consolatione, ma non già piena satietà. Confortati dunque, & sij valente, tanto in operare, quanto in patire le cose che sono contrarie alla natura. Ti bisogna vestirti dell'huomo nouo, & diuertir vn' altro. Ti bisogna spesse volte far quel che tu non vorresti. Quel che piace ad altri, riuscirà; & quel che piace a te, non hauerà riuscita. Sarà vdito quel che dicono gli altri; & quel che dici tu, sarà riputato per niente. Domanderanno gli altri, & riceueranno: domanderai tu, & non otterrai.

5 Saranno grandi gli altri nella bocca de gli huomini, & di te si tacerà. A gli altri sarà commessa questa, & quell'altra cosa, tu non farai giudicato buono per niente. Per queste cose alcuna volta la

natura si contristerà; & gran fatto sarà, se lo sopporterai con silenzio. In queste, & molte simili cose suole il fedel seruo del Signore esser prouato, come egli sappia annegarsi, e mortificarsi in ogni cosa. A pena vi è cosa, oue tu hebbitanto bisogno di morire, quanto in vedere, & patire quello che è contra la tua volontà; massimamente quando ti sono comandate cose sconuenienti, & che ti parono inutili. Et perche tu sei posto sotto il governo del Superiore, non hai ardimento di contradire; & però ti pare dura cosa di viuere secondo la volontà d'altri, & abbandonare ogni tuo proprio sentimento.

6 Ma o figliuolo, pensa attentamente al frutto di queste faccende, al presto fine, & al molto grande premio: & non sentirai di ciò grauezza, ma riccuera i gagliardissimi

mo

mo conforto della tua pazienza. Imperoche per questo poco di volontà, che spontaneamente tu abbandoni adesso, farai sempre la tua volontà in cielo: atteso che iui trouerai tutto ciò che tu vorrai, e tutto quel che tu potrai mai desiderare. Iui ti sarà concesso ogni bene senza paura di perderlo. Iui la tua volontà vnita sempre con la mia, non desidererà cosa alcuna strana, o particolare. Iui niuno ti farà resistenza; niuno si lamenterà di te, niuno t'impedirà, niuno ti farà contrario: ma ti saranno presenti insieme tutte le cose desiderate, & sarà satiato tutto il tuo affetto, & copiosamente riempito. Iui ti darò la gloria per l'ingiuria che hauerai sopportata: il pallio della laude, per la tristezza; per il luogo humile, la sedia del regno in eterno. Iui apparirà il frutto dell'obbedien-

za, si rallegrerà la fatica della penitenza: & l'humile soggettione sarà coronata gloriosamente.

7. Abbassati adunque adesso humilmente sotto ogni persona: & non ti curare chi sia quello che ti ha detto, o comandato questo. Ma di ciò grandemente habbi cura, che, o sia Superiore, o minore, o veramente eguale colui, che ti rinchiuderà, o accennerà qualche cosa, turicua il tutto in buona parte, sforzandoti di adempirla con sincera volontà. Cerchi altri questo, & altri quello: si glorijs questo in questa cosa, & quello in quell'altra, & sia lodato le migliaia di volte; ma tu ne in questo, ne in quello, ma goditi nel disprezzo di te medesimo, & nel mio solo beneplacito, & honore. Questo sia sempre il tuo desiderio, che o per vita, o per morte, Iddio sia sempre glorificato in te.

Co-